



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 14 novembre 2013  
(OR. en)**

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2011/0440 (COD)**

---

---

**15512/1/13  
REV 1 ADD 1 REV 1**

**CODEC 2412  
STATIS 111  
POLGEN 206  
ECOFIN 959  
SOC 876  
REGIO 236  
DATAPROTECT 153**

**NOTA PUNTO "I/A"**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei Rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche demografiche europee ( <b>prima lettura</b> ) - Adozione dell'atto legislativo ( <b>AL + D</b> ) = Dichiarazioni

---

**Dichiarazione dell'Italia**

L'Italia è sempre stata favorevole al regolamento relativo alle statistiche demografiche europee fino dall'inizio del dibattito. La posizione dell'Italia è confermata dal ruolo estremamente attivo svolto dai rappresentanti italiani nelle riunioni del gruppo di lavoro di Eurostat sulla popolazione e i censimenti e del Gruppo "Statistiche" del Consiglio, tenutesi a partire dall'autunno 2009.

Premesso questo, l'Italia si è opposta - e continua ad opporsi - al testo del regolamento emerso dalla riunione del Gruppo "Statistiche" del Consiglio del 19 luglio, come dimostrato dalla riserva d'esame avanzata sull'intero fascicolo.

Ci sono due ordini di motivi per cui l'Italia non può dare il suo accordo alla versione del regolamento del 19 luglio: in primo luogo, la definizione di "popolazione dimorante abitualmente", che è in conflitto con la normativa vigente in Italia e non garantisce la coerenza con gli altri regolamenti sulle statistiche europee già in vigore (il regolamento 862/2007 in materia di migrazione e il regolamento 763/2008 relativo ai censimenti nazionali); in secondo luogo, l'eliminazione *de facto* dell'articolo sulle deroghe (articolo 8bis, approvato dal Consiglio nell'estate 2012 e sostituito dall'articolo 7bis sugli studi di fattibilità).

### **Dichiarazione della Repubblica di Croazia**

La Croazia ha già dichiarato di sostenere, a livello generale, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche demografiche europee.

Tuttavia, la Croazia desidera sottolineare che non sarà in grado di adempiere pienamente agli obblighi definiti all'articolo 3 della suddetta proposta di regolamento.

Per il primo anno di riferimento, vale a dire il 2013, non sono stati raccolti i dati relativi alle nascite vitali per paese di nascita della madre e i dati sulle morti per paese di nascita. Pertanto non sarà possibile fornire i dati specificati.

La Repubblica di Croazia introdurrà queste due variabili nelle indagini statistiche esistenti e metterà a disposizione i dati in questione a partire dall'anno di riferimento 2014.

### **Dichiarazione della Romania**

La Romania ha già dichiarato di sostenere, a livello generale, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche demografiche europee.

Tuttavia, la Romania desidera sottolineare nuovamente che non sarà in grado di adempiere pienamente agli obblighi definiti all'articolo 3 della suddetta proposta di regolamento.

Per il primo anno di riferimento, vale a dire il 2013, non sono stati raccolti i dati relativi alle nascite vitali per paese di nascita della madre, paese di cittadinanza della madre e regione di residenza della madre e i dati sulle morti per paese di nascita. Pertanto non sarà possibile fornire i dati specificati.

La Romania ha introdotto queste quattro variabili nelle indagini statistiche esistenti e metterà a disposizione i dati in questione a partire dall'anno di riferimento 2014."

---